

Anzi quì mi sono fermo, & così risoluto voglio perseverare in questo stato mio; poiche io sono certo di non pregiudicare, rimanendomi quì alla salute mia; E questa è la vera Penitenza, piāgere come già pianfi il peccato, nè volere mai più commetter fallo, che nouellamente prouochi l' Huomo al pianto.

In queste penultime parole, il Profeta trè volte nomina Dio, con questo attributo di Signore; E prima dice, che il Signore esaudì la voce del suo pianto; Secondo, che il Signore esaudì la sua deprecatione; Tertio, che il Signore accettò la sua oratione; E questo lo fa per insegnarci, che tutta la santissima Trinità, Padre, Figliuolo, et Spirito santo; Trè persone Diuine, realmente distinte, & vn solo Dio in essenza, Diuinamente concorrono alla rimissione del nostro peccato; Il Padre prima persona ingenita, vi concorre con la sua Onnipotenza, il Figlio eternamente generato dal Padre, della stessa sostanza, nè di lui minore, ma uguale; Vi concorre con la sua sapienza, lo Spirito santo dall' amore del Padre, & del Figliuolo, eternamente spirato; Vi concorre con la sua bontà, O vero dirò, che l' Onnipotenza, la Misericordia, e la Benignità attribuiti Diuini delle sacre persone, accettano la penitenza accompagnata dalle lagrime del cuore, & perdonano le colpe altre volte commesse, ò per fragilità contra il Padre, ò per ignoranza contra il Figliuolo, ò per malitia contra lo S. santo.

Dirò